

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramviari Comunisti Internazionalisti
10.9.62. aderenti alla C.G.I.L.

N°30.

IL VILE TRADIMENTO OPPORTUNISTA A BARI

Le tesi sostenute dall'Unità e l'Avanti sulle responsabilità degli incidenti del 28 Agosto a Bari, in occasione del magnifico sciopero degli edili, è edificante: "A BARI HA SBAGLIATO IL PREFETTO". Secondo questi pennivendoli bastava non schierare in forza la polizia per evitare le violenze. Infatti al resto avevano pensato già sindacalisti e uomini politici di sinistra con la solita tecnica di prevenzione da far invidia ai più maliziosi preti neri, che viene descritta in questi termini dall'"inviato speciale, Giamco Marocco, a pag.6 dell'"Avanti" del 28 Agosto!:

"Per quanto riguarda l'azione pacificatrice dei sindacati e degli uomini politici di sinistra, essa è stata particolarmente meritoria. Sin dalle prime ore del mattino essi avevano fatto il giro dei cantieri per invitare alla calma i lavoratori. Quelli tra gli operai che apparivano alquanto eccitati, sono stati invitati alla Camera del Lavoro e qui trattati con una saggia (11).

Non contento di questo prosegue la dissenazione:

"Una dimostrazione della volontà dei sindacalisti di evitare incidenti è data dallo zelo con il quale si sono adoperati per annullare la manifestazione di contadini già prevista per ieri a Bari, che avrebbe certamente complicato la cosa." (17).

Ogni commento dovrebbe essere superfluo, se, il proletariato non solo barese e italiano ma di tutti i paesi, non fosse dominato interamente dai "pacificatori" di professione di "sinistra".

L'opera nefanda, è ormai svelata a tutte lettere. Il compito essenziale e preminente dei partiti della sinistra parlamentare, PCI e PSI, dei dirigenti ufficiali della CGIL, oltre che della UIL e CISL è quello di evitare ad ogni costo che i conflitti economici fra proletari salariati e padronato capitalista escano dai "sacri" confini del gioco democratico, infarcito di buone maniere, condotto sulla linea della legalità, e dello scambio di opinioni.

Il Comitato Direttivo della FILLEA (CGIL) si esprime così nell'appello agli edili: "Oggi abbiamo bisogno di tutta la vostra maturità sindacale, del nostro senso di responsabilità, della nostra intelligenza per smascherare, denunciare, respingere con fermezza ogni tentativo di far degenerare la nostra lotta sindacale in conflitto o in una rissa di strada".

Sono gli stessi discorsi, i soliti atteggiamenti verso qualunque categoria operaia in agitazione, alla quale si fanno le raccomandazioni di comportarsi secondo il galateo, in punta di piedi, in guanti bianchi!

Quando, poi, gli operai esasperati dallo sfruttamento, sempre minacciati dal demone malsicuro e denso di licenziamenti e di aumenti crescenti del costo della vita, si tolgono i guanti che impediscono, e mostrano le mani callose sul muso dei negrieri capitalisti, allora questi sacerdoti in rosa si fanno in quattro e in sedici per scovare i "provocatori", per segregarli alla Camera del Lavoro "con una saggia"; si abbracciano per allontanare da sé la "tremenda accusa" di istigatori della violenza. E piangono e si offendono che sia proprio lo Stato ad usare per primo la violenza, inveiscono contro funzionari poco duttili ed esperti in manovre "pacificatrici": essi i preti, i bonai, le vestali delle "libertà costituzionali"! Quando si avvertono della mala parata, corrono a scrivere che essi nulla sapevano, per non provocare perdite di voti, per non pregiudicare il continuo tradimento a danno degli operai, presupposto indispensabile per occupare una calda poltrona governativa.

Per costoro la violenza è proibita agli operai ed ammessa solo per lo Stato! Amirate, proletari il vile tradimento dei vostri dirigenti ufficiali!

Timidamente, come si conviene, sono cominciate a filtrare nella stampa le prime "inquietitudini" sulla tanto sbandierata ricostruzione delle zone terremotate. Passata la grande fiera della vanità caritative, della catena della fraternità e della retorica patriottica, restano nelle zone terremotate non solo le case distrutte, ma anche quel colossale flagello che è lo Stato italiano. Ma dai resoconti giornalistici, canti e ovattati di sentimentalismi, si legge ben altro: si legge per esempio, che le imprese appaltatrici si sono messe al lavoro - quando e dove lo stanno facendo - senza nessun piano organico, senza direttive, senza coordinamento, che a 20.000 sinistrati sono state inviate 300 coperte. E la conclusione da trarre non è la solita e facile tirata contro "la pigrizia e l'incompetenza della burocrazia", ma la constatazione della sua perfetta aderenza agli interessi degli imprenditori capitalistici. C'è da stupirsi se la "ricostruzione" andrà per le lunghe, e finirà comunque alla carlona? E' una pacchia alla quale le imprese private, magari titolamente mancanti di capitale e che lavorano senza rischio col denaro pubblico, sanno di poter succhiare impunite. La burocrazia fa il suo mestiere:

è il personale esecutore della classe dominante e sarebbe curioso che non facesse i suoi interessi!

Quanto ai "fratelli colpiti" del Sud, si accontentino della retorica distribuita patriotticamente e senza risparmio.

Perché il "TRAMVIERE ROSSO" viva:

Aretina 2000, un proletario 200,
Viareggio 2000, Giuliano 1000,
Enzo 1000, Pietro 5000, Mauro 500.

Tramvieri! Leggete e diffondete
il "Tramviere Rosso"

Sostenete il "Programma Comunista"

Nonostante il solenne impegno assunto dalle dirigenze sindacali di risolvere prima dell'inizio del periodo feriale la ormai degenerata azione sindacale iniziata dal personale dell'ATAF fin dal lontano Aprile, siamo giunti a metà Settembre con la bocca asciutta e senza soldi nella sacoccia. Però in compenso ci hanno riempito la testa con una serie di comunicati pieni di promesse e di urgenti.....quanto fantomatiche convocazioni di parti. E' la tattica tanto cara ai Bonzi: quella del tira e molla per guadagnare tempo, e fare accettare ai lavoratori solo poche briciole, giocando sulla stanchezza e sulla sfiducia inevitabili quando le questioni vanno troppo per le lunghe. Le 10.000 lire mensili di aumento, una fra le numerose richieste proposte dal "Tramviere Rosso" fin dall'inizio dell'agitazione come necessità immediata suggerita dalla base, e castrate dal pronto intervento della direzione sindacale, sono diventate il solito, insufficiente pugno di mosche. Fino a quando la pazienza dei tramvieri sarà contenuta e repressa dai loro falsi difensori?

POLITICA SOCIALISTA

Dal "Manifesto dei socialisti dell'ATAF" intitolato "L'aumento delle tariffe dell'ATAF - inevitabile decisione."

.....l'adeguamento delle tariffe è stato deciso all'unanimità dalla Commissione Amministrativa dell'ATAF comunisti compresi. L'aumento delle tariffe si è reso dunque inevitabile per assicurare un minimo di stabilità al bilancio della azienda municipalizzata alla difesa della quale i socialisti si sentono impegnati nell'interesse dei lavoratori e per creare le condizioni di un generale miglioramento del servizio a vantaggio di tutta la cittadinanza.....

NO COMMENTI